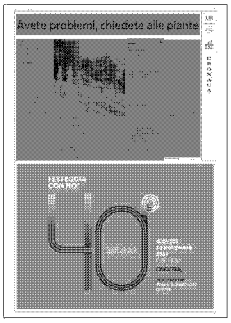
L'università

Un master sui segreti delle piante

VALERIA STRAMBI, *pag XIII*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

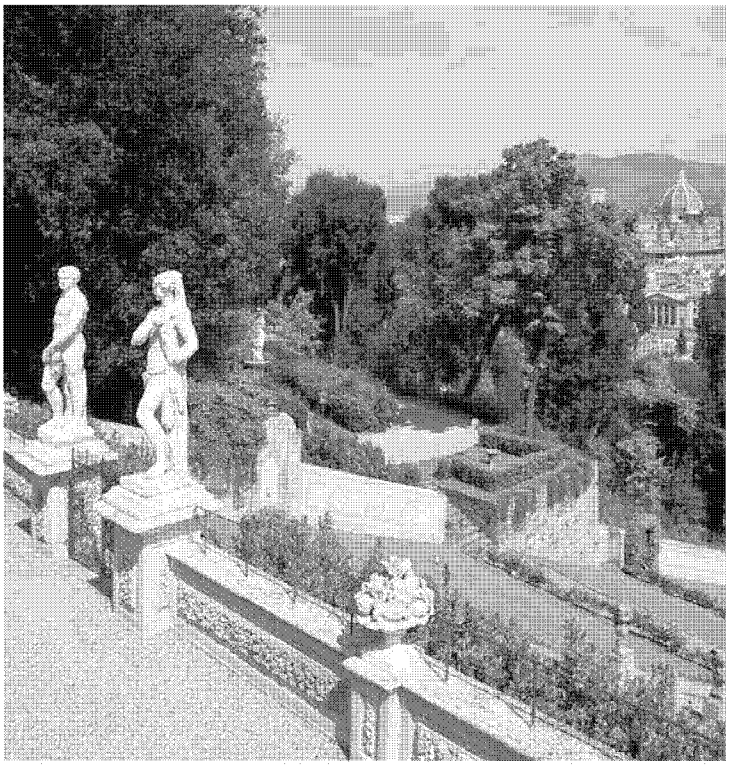
la Repubblica FIRENZE

La novità

Avete problemi, chiedete alle piante

All'Università di Firenze nasce "Futuro vegetale" un master unico al mondo

VALERIA STRAMBI



Il giardino di Villa Bardini è uno dei luoghi in cui saranno organizzati workshop e laboratori del master "Futuro vegetale"

Avete un problema? Chiedete alle piante, loro probabilmente sapranno risolverlo molto meglio di voi. Basta un imprevisto per mandarvi in tilt? Niente panico, prendete spunto da come si comporta un seme di mais e troverete la soluzione. La modernità è "verde" e quella che fino a oggi è stata una filosofia di vita solo per pochi, si trasforma ora in una materia di studio in cui specializzarsi. All'Università di Firenze nasce "Futuro vegetale", un master unico al mondo che ha l'obiettivo di mettere in discussione e scardinare un modello di pensiero che va avanti da secoli. «Insegneremo a risolvere i problemi del mondo globalizzato in cui tutti noi viviamo guardando all'approccio che usano le piante - spiega Stefano Mancuso, professore di arboricoltura nell'ateneo fiorentino e direttore del Linv, il Laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale - le piante non sono organizzate secondo un modello centralizzato come quello animale cui ci siamo sempre ispirati, ma ramificato, pieno di connessioni. Ed è questo il segreto che le ha fatte adattare, sopravvivere e sconfiggere i predatori per 500 milioni di anni. Basti pensare che se togliamo il 90% del corpo da una pianta questa conserva tranquillamente tutte le sue funzioni, mentre se togliamo il vertice o qualsiasi altro organo fondamentale da una società gestita dagli uomini, tutto crolla». Secondo Mancuso si tratta di una rivoluzione che non può più essere rimandata: «È arrivato il momento di superare questa impostazione fragile e antica e insegnare alle persone a pensare diversamente, del resto Internet già funziona così».

Il master, che inizierà il 1 febbraio 2018 e al quale sarà possibile iscriversi fino al 10 dicembre, è rivolto a tutti coloro che possiedono almeno la laurea triennale: «Dagli ingegneri agli architetti, ma anche umanisti, psicologi e biologi - specifica Mancuso - il nostro obiettivo è proprio affrontare l'argomento in maniera trasversale. Chi uscirà da qui non ha avrà un titolo particolare, ma certo avrà imparato la 'resilienza', una caratteristica che domani sarà sempre più fondamentale e che potrà fare davvero la differenza». Ma che cosa si studierà in classe? «Scardineremo anche il classico sistema didattico - assicura Mancuso - poche lezioni frontali e molta pratica. Gli studenti saranno divisi in gruppi e parteciperanno alla costruzione di progetti: dall'immaginarsi una moneta elettronica a una scuola del futuro che si alimenta come le piante fino a una possibile società senza management». Il master, della durata di un anno, è aperto a 50 studenti provenienti da tutto il mondo: le lezioni sono in italiano, ma c'è già l'idea di includere l'inglese a partire dalla prossima edizione. Il costo è di 2.400 euro, e ogni 10 iscritti ci sarà una borsa di studio per i più meritevoli. Come sede del corso è stato scelto l'Auditorium della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, ma sono in programma anche workshop ed esercitazioni a Villa Bardini e una full immersion di cinque giorni nella natura al Giardino di Daniel Spoerri, sul Monte Amiata. Ogni mese saranno inoltre invitati due relatori speciali al Teatro Niccolini: «Pensiamo a esperti come Carlo Petrini o Stefano Boeri - conclude Mancuso - il filo conduttore sarà l'osservazione delle piante (dagli alberi presenti in città, al mais, alle ghiande e ai fagioli che hanno delle capacità straordinarie), ma ci saranno anche le lezioni di Leonardo Chiesi, professore di sociologia dell'ambiente che mostrerà agli studenti come le piante siano in grado di cambiare i modi in cui tutti noi cooperiamo, stiamo insieme o viviamo gli ambienti».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I punti

Un diverso metodo di insegnamento

1 Il master
All'Università di Firenze nasce "Futuro vegetale", un master unico al mondo che ha l'obiettivo di mettere in discussione e scardinare un modello di pensiero che va avanti da secoli. «Insegneremo a risolvere i problemi del mondo globalizzato in cui tutti noi viviamo guardando all'approccio che usano le piante - spiega Stefano Mancuso, professore di arboricoltura nell'ateneo fiorentino e direttore del Linv, il Laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale

2 A chi si rivolge
Il master, che inizierà il 1 febbraio 2018 e al quale sarà possibile iscriversi fino al 10 dicembre, è rivolto a tutti coloro che possiedono almeno la laurea triennale

3 Cosa si insegna
"Scardineremo anche il classico sistema didattico - assicura Mancuso - poche lezioni frontali e molta pratica. Gli studenti saranno divisi in gruppi e parteciperanno alla costruzione di progetti: dall'immaginarsi una moneta elettronica a una scuola del futuro che si alimenta come le piante fino a una possibile società senza management"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.